

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24.
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1/4 pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 1/4 pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 21 settembre.

Continuano i giornali a parlare di un trattato segreto fra Inghilterra e Turchia, per quale sarebbe la influenza francese nell'Egitto menomata d'assai. C'è chi soggiunge anzi che le Potenze centrali (e si comprenderebbero tra queste Germania, Italia ed Austria) avrebbero appoggiato l'Inghilterra. Prima di apprestar fede però a tali notizie, è d'uopo attendere conferma.

Notevole è poi che, malgrado le proteste amichevoli corse recentemente tra la Russia e l'Inghilterra, a Pietroburgo si continua a rintuzzare le spavalderie del giornalismo di Londra. Accennando all'articolo del *Times*, il quale sostiene aver l'Inghilterra, dopo la vittoria di Tel-el-Kebir, il diritto di decidere in avvenire sulla sorte dell'Egitto, chiedendo soltanto l'approvazione delle Potenze, il *Journal de St. Petersburg* dice: Il *Times* non ha la missione di esprimere l'opinione del governo inglese, il quale aveva formulato già prima di quel fatto d'armi il suo programma che non può esser mutato da quella vittoria che ognuno si attendeva prima o poi.

RIFORME AMMINISTRATIVE

I.

Soppressione dei piccoli Comuni.

Il Comune è perché è — dicono gli scrittori del diritto pubblico — esso trae origine da un fatto naturale indipendente dalle leggi, è l'illustre Royer Collard — con una frase divenuta famosa — disse che il Comune è un ente che lo Stato trova e non crea, — la Legge non è chiamata ad altro che a constatare un fatto che essa ne crea nè muta.

Ma se tali criteri ampiamente e sconsigliatamente liberali si dovessero porre a base di una legislazione civile, ognuna vede come ogni reggimento sarebbe impossibile e come l'azione dello Stato si ridurrebbe ad una vana parola.

Noi non vogliamo la postergazione di alcun principio; e siamo le mille miglia lontani dall'idea di voler bruciare incenso all'onnipotenza dello Stato — ma quando una vita autonoma ai Comuni non è possibile ed anzi nociva, noi crediamo, senza sacrificare quei principi di libertà che sono i cardini del nostro diritto pubblico, che sia il caso di preparare il campo all'esercizio dell'Autorità governativa per la soppressione di quell'ente che non volesse spontaneamente rinunciare ad una esistenza e mal intesa autonomia.

Noi riteniamo che in questi casi la azione dello Stato per una concentrazione coattiva dei piccoli Comuni non sia utile soltanto, ma eminentemente dolorosa.

Imperiose circostanze il Governo costrinsero e costringono tuttodi lo Stato ad attingere alle esauste finanze Comunali i mezzi per sanare le piaghe lasciate dalla gloriosa epopea del nostro risorgimento, e così in fatto vediamo il piccolo Comune, generalmente accasciato sotto il peso di sacrifici impari alle meschine sue forze — condurre una vita tisica e stentata — ed ancor questa a prezzo di esorbitanti aggravii sui contribuenti, — incapace a dare alcun impulso al meccanismo dello Stato, — con una Amministrazione il più delle volte disordinata.

Nemici dichiarati di disposizioni isolate atte non ad altro che a moltiplicare il già troppo diffuso spirito di partigianeria che, facendo agli amministratori dimenticare il bene del loro paese, lo consumano in lotte sterili ed impotenti ad ogni nobile ed utile impresa — invochiamo una legge che abbia ad ordinare la concentrazione di tutti i piccoli Comuni per modo che non abbiano ad esservi con popolazione inferiore ai 3,000 abitanti.

Eccederemo i limiti imposti ad un semplice articolo se vorlessimo dimostrare come sarebbe "nopo" l'utilità dell'invoicato provvedimento destinato a ridonar ai Comuni italiani l'antico splendore. — Già argomenti poderosi furono adotti nel campo scientifico da molti che non accontentandosi delle astrazioni metafisiche — s'addentrano in studi pos-

tivi su questioni che toccano così da vicino il benessere sociale. — A noi bastano considerazioni di un'ordine minore — considerazioni pratiche e moderate — e prima d'ogni altra la possibilità di amministratori atti veramente a dare un indirizzo utile e proficuo all'azienda comunale — per modo che abbia a progettare la sua luce benefica sull'amministrazione dello Stato.

Ed infatti coi Comuni di popolazione non inferiore a tre mila abitanti si avrebbero già delle serie garanzie di una buona amministrazione — d'accché si potrebbe contare sulla possibilità di un sufficiente elemento idoneo alla retta loro amministrazione; — e così con prudenti e precauzionali misure si potrebbe e si dovrebbe liberare i Comuni stessi dalle pastoje d'una tutela che alle volte inceppa e diffida sempre il libero svolgimento della vita Comunale, conservando ben inteso la vigilanza dell'Autorità governativa — necessaria — a nostro modo di vedere — ad impedire che la libertà accordata non abbia a degenerare in una smodata licenza.

Né deve arrestare il timore di intaccare l'autonomia dei Comuni — imprecocchi lasciandoli sussistere così come sono, il legislatore si vedrebbe poi costretto a gravare ben altriimenti la mano su di essi onde la loro amministrazione abbia a procedere regolare ed uniforme.

Fra l'eliminazione del Comune e la tutela che impedisca lo svolgimento libero è razionale della sua amministrazione — la scelta non può esser dubbia.

Il nuovo Comune trae un serio vantaggio dalla aggregazione che gli è elemento di forza e di prosperità — il vecchio Comune si riduce a vedersi consumar in conati impotenti e repressi — sotto il peso di sacrifici non pochi né indifferenti.

Bando dunque ai risentimenti puerili ed infelici — alle ambizioni meschine e ridicole — il bene del proprio paese faccia a tutti dimenticar il piccolo amor proprio insoddisfatto — e cerchi ognuno in un ambiente più vasto e più puro la soddisfazione che arreca l'abnegazione di sé stesso per uno scopo utile e buono, e l'emulazione nelle opere generose.

Settembre 1882.

F. L. Sandri.

INONDAZIONI

Le notizie del disastro continuano — sempre più gravi, più desolanti. È una plaga estremissima coperta dalle acque; ed in questa terribile lotta di elementi, enormi sono i danni, numerose le vittime umane. E non solo l'Italia è colpita; ma ben anco parte dell'Austria; si che d'ogni dove giungono grida di dolore.

Venezia 19. Dalla Provincia: notizie terribili. A Cavarzere: temponi ritmici. In Cavazuccherina in una sola stalla rimasero affogati quaranta buoi! A Noventa di Piave, fondi totalmente distrutti, intiere stalle di animali annegati, completamente perduti i raccolti del granoturco, dell'uva e del foraggio. Diffetano i viveri, dovendosi provvedere ad oltre tremila persone rilegate nei granai, nei fenili dall'acqua. A San Donà di Piave, l'acqua ha sollevato e portati via di peso stradi e casolari, diversi casolari, rovinato il ponte. A Campolongo, il ponte Sandon crollato. Salvaronsi 120 famiglie.

Verona 19. È giunto Baccarini. Piena in decrescenza lenta. Il pelo-dell'onda è diminuito di metri uno e trenta. Di ciottoli o venti vittime. Dannio incalcolabile.

La Provincia è quasi tutta in condizione grave nella parte pianata, bassa. La rotta di Legnago è aumentata, rovesciando i bastioni. Una compagnia di pontieri, arrivata da Piacenza, vi è vicina. Sperasi possa entrarvi. Grande ammirazione per soldati ed ufficiali, coraggiosamente attivi nell'opera di salvataggio.

Belluno 19. Le condizioni di San Vito sono desolanti. L'albergo Antelao ed altre case sono crollanti. Il ponte Chia-

puzzi fu asportato e rotto un altro conducente alla dogana. Le comunicazioni con Ampezzo sono interrotte.

Lendinara 19. Le acque della rotta di Masi si uniscono a quelle della rotta di Sant'Urbano. Il disastro aumenta.

Vicenza 19. La Brenta allagò Nove e Valstagna. Fu operato il salvataggio. Nessuna vittima.

Sono periti tre individui e crollate le case presso la riva di Due Ville.

Vicenza ha sofferto gravi danni. Nessuna vittima.

La pubblica sicurezza operò molti salvataggi. Si distinsero i funzionari, i pompieri e i carabinieri che fecero prodigi.

Messina 18. Il pianterreno dell'Esposizione è stato inondato, e dell'acqua è entrata pure nella sezione dei mobili, i quali però sono rimasti incolumi. Uno dei locali danneggiatissimi è stato l'opificio meccanico Archimede, il quale venne assalito da un torrente d'acqua in tutti i vari compartimenti che subirono danni così forti, da ridurre lo Stabilimento in uno stato che rende assolutamente impossibile per molto tempo il suo esercizio.

Lecco 18. L'altra mattina, per causa delle piogge torrenziali del monte Presegone, cadde una larghissima frana che investì tre case del paese di Versacio precipitandole nel sottostante torrente Caldone. I danni furono gravissimi. Molte sono le vittime: sei persone, cinque donne e un lattante, perirono miseramente nel fango e sotto le macerie delle case. Un padre con due bambini venne travolto nel Caldone, ma poté esser salvato da alcuni coraggiosi.

Una famiglia di cinque persone dovette stare dall'ora del disastro sino alle 5 pom. immersa sino al collo nella fanghiglia, perché a malgrado di ogni buon volere era impossibile recare qualunque soccorso, impedendo la furia delle acque.

Vicenza 19. Trenta donne rimaste in una filanda, si dovettero far passare da una finestra.

Belluno 19. Anche nel Comelico vi sono gravi danni. Ad Ospitale i pericoli non si sono verificati.

La pioggia fa tregua. I torrenti decrescono.

Gravissimi danni si ebbero a Centemiglie e Forno Caldo. A Centemiglie rovinarono la caserma dei carabinieri e sette case; a Forno parte della casa municipale, le fabbriche e tutti gli opifici. Le autorità vegliano e provvedono

Treviso 19. Il Piave ha rotto presso Zenson; inoltre sono segnalati altri territori sommersi. Le comunicazioni non sono ristabilite.

Ferrara 19. Il Po è stazionario a metri 2.04 sopra guardia. Le acque superiori decrescono. Le piogge sono cessate.

Novanta di Piave, 19. È crollato il ponte di S. Donà. Novanta ha provvisto al salvataggio; occorrono viveri. La Piave è in sensibilissima decrescenza e lascia intravedere i danni incalcolabili delle campagne. Vittime nessuna; case crollate 5. Molti episodi pietosi nel salvataggio.

Cessalto, 19. Le rotte della Piave e del Monticano sommersero totalmente i comuni di Cessalto, Motta e Novanta; altre rotte sommersero altri vasti territori. Rare prominenze lasciate scoperte dalle acque sono asilo alle persone ed agli animali.

Le famiglie rimaste nelle abitazioni confinanti coi piani superiori hanno pochi viveri. È di conforto la gara generale per prestare aiuto, reso difficile dalla mancanza di barche e pane.

— Attendansi soccorsi.

Rovigo 19. A Badia lavorasi indefessamente per difendere l'argine destro corroso dall'impetuoso corso d'acqua che precipita nella rotta della sponda sinistra.

L'Adige per tutto il rimanente del corso di circa 80 chilometri è asciutto, ciò che non è mai avvenuto.

Il Canalbianco ingrossa in conseguenza della rotta di Legnago, ma ha 20 centimetri alla massima piena. Difficilmente si potrà impedire che le acque provengano dalla rotta di Legnago inondando

le campagne di Agordo.

Verona 19. Le case continuano a crollare. L'aspetto della città è miserando. Gran parte dei negozi sono chiusi. Le autorità e le truppe ammirabili. Il fiume decresce lentamente.

Rovigo 20. Il Po decresce lentamente. L'Adige decresce lentamente per le rette che sono quattro: Legnago, Masi, sopra Badia, e la quarta è a Rosolina. La rotta di Masi riversa l'acqua nel Padovano. Le conseguenze della rotta di Legnago non si conoscono, perché seguita a versare acqua nelle valli veronesi. Sono sul posto compagnie di solidati.

Belluno 20. Tremenda fumana nel territorio dei comuni di S. Nicolò e Candia distrugge le strade e i ponti, esporta case, mulini e fenili. Sono interrotte le comunicazioni.

Ferrara 20. Le acque sono ieri aumentate, trovansi dalla mezzanotte stazioni, Ripiove; lo sfogo in mare è insufficiente.

Treviso 20. Il Piave decresce sensibilmente; più lentamente abbassansi la Livenza e i suoi affluenti. Ancora gravissime sono le condizioni di Motta e dei comuni vicini. Là sono rivolti i maggiori sforzi di salvataggio da parte delle truppe e del personale tecnico. Finora si ha notizia di una sola vittima a Salgareda.

Padova 20. L'intera provincia, esclusi i colli Euganei, e pochi Comuni in collina, è inondata ad altezza mai verificata. Le principali arginature sono rotte e squarciate dalla furia delle onde, arricchite rovine incalcolabili.

Rovigo 20. Le acque del Tartaro superano di 32 centimetri la piena del 1872.

Credesi inevitabile la rotta del Tartaro nel Canalbianco.

Brescia 20. Il Chiese ha rotto l'argine a Porto San Marco; il Mella è strapiatto.

Rovigo 20. L'allagamento è generale nelle valli del veronese; l'aumento d'acqua è di 7 centimetri e minaccia l'argine del Tartaro; fu spedita della truppa lungo il Canal Bianco.

Verona 20. Le vittime sono minori di quanto credevasi. Rimangono inondati i quartieri bassi.

Legnago 20. La situazione è gravissima. È caduto un bastione.

Treviso 20. Il Piave si è ritirato. La Livenza allaga ancora Motta e Cesalto.

Fu ripreso il servizio ferroviario limitato a Treviso ed Udine.

Venezia 20. Si assicura che il Canal Bianco si è rotto in Provincia di Rovigo, e che il ponte di Brenta, quello della ferrovia, appena passato un treno alle ore sette, è crollato.

Il Governo ha mandato a mezzo della Prefettura 5000 lire al Distretto di Chioggia in conto delle spese sostenute per soccorrere i Comuni contorni, 4500 a San Donà, 2500 a Novanta di Piave e 1000 lire per ciascuno ai Comuni di Cavazzuccherina, Ceggia, Campolongo, Grisolera, Fossalta e Musile. Apronsi qui poveri sottoscrizioni.

Roma 20. Il Sindaco di Roma prese l'iniziativa per una sottoscrizione italiana in favore degli inondati.

San Donà 20. Oltre alla rottura del ponte l'inondazione quasi generale estese a Novanta, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto, Cavazzuccherina.

Perdita completa dei raccolti, e bestiame e delle provviste dei contadini.

Cinquemila persone mantenute e ricoverate dal Municipio.

Il grande sostegno intestatario minaccia rotta. Il mulino Finzi è pressoché distrutto.

La corrente del Piave è deviata. Temoni altri danni. Il paese ha bisogno di soccorsi.

Belluno, 18. La strada per Sappada è quasi tutta franata: in certe località non ve n'è più alcuna traccia. A Sappada gravi danni hanno sofferto i campi.

Ogni comunicazione con Agordo è affatto interrotta anche telegraficamente.

Il paese di Agordo l'altro ieri stette tutto il giorno in grave pericolo di venire allagato dal torrente Rova; lo si può dire salvato dall'opera coraggiosa dei soldati della compagnia alpina, dei carabinieri e di alcuni cittadini. Solo

nei ponti distrutti i danni passano il milione.

Austria.

Innsbruck 19. Il Luogotenente ritorna questa notte. L'estensione dell'inondazione e l'entità del danno superano

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Consiglio dei ministri fissò la data delle elezioni generali politiche per il 29 ottobre ed il 5 novembre.

Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato il 28, oppure il 29 del corrente mese.

L'on. Depretis terrà il discorso-programma a Stradella ai primi di ottobre.

Jeri, 20 settembre, il Sindaco e la Giunta si recarono alle ore 10 antimeridiane al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele, e alle ore 11 a Porta Pia e alla villa Casilini, ove si scoprì la lapide al generale Garibaldi.

Contemporaneamente si scoprirono le lapidi collocate nelle altre due case abitate dal generale Garibaldi nell'ultimo decennio.

Ecco il testo delle iscrizioni delle tre lapidi:

Per la casa in via delle Cappelle n. 35.

S. P. Q. R.

Giuseppe Garibaldi
venne ad abitare questa casa
quando la prima volta dopo l'assedio
tornava festeggiato in Roma
nel gennaio MDCCCLXXV
a promuovere in Parlamento
i lavori del Tevere
XX settembre MDCCCLXXXII

Per la casa in via Vittoria n. 60.

S. P. Q. R.

Giuseppe Garibaldi
nel 1 aprile MDCCCLXXIX
questa casa abitò
ove fu visitato
da Re Umberto I.
XX settembre MDCCCLXXXII

Per la villa Casilini fuori Porta Pia.

S. P. Q. R.

Giuseppe Garibaldi
dimorò in questa Villa
nell'inverno MDCCCLXXV
XX settembre MDCCCLXXXII

Vi fu anche un pellegrinaggio della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie presieduta dall'on. Menotti Garibaldi che ha pubblicato un manifesto invitando tutti i propri componenti ad un pellegrinaggio a Porta Pia.

Torino. È stato deciso lo scioglimento della Società delle bonifiche ferraresi, per l'opposizione fatta dagli azionisti inglesi alla sottoscrizione per l'aumento del capitale.

La Banca di Torino è stata incaricata della liquidazione della Società.

Spezia. Il Re si recherà alla Spezia per assistere agli esperimenti dei canoni delle grandi navi. Lo accompagneranno i ministri Acton e Ferrero.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. La popolazione di Mansura saccheggiò alcune case illuminate per festeggiare la presa di Tel el-Kebir.

Le fortificazioni costruite a Ramleh dagli inglesi verranno conservate. Si procede, invece, da ieri alla demolizione di quelle di Kafir-Dwar.

Francia. Finalmente la quistione tra gli anarchici del *Citizen* e i socialisti del *Radical* è terminata con un duello. Il blocco agli uffizi del *Citizen* durò fin l'altra sera e gli anarchici facevano la guardia armati. Mai fu chiamata l'autorità di pubblica sicurezza. Il Godard del *Citizen* avendo rifiutato di battersi coi redattori del *Radical*, si è battuto col socialista Crie redattore della *Bataille*. Dopo otto assalti Godard fu ferito a un braccio.

Inghilterra. Il *Daily News*, accennando alla polemica della stampa italiana colla stampa inglese, osserva che il governo italiano fino dal 10 agosto assicurava i ministri inglesi della sua benevolenza e simpatia, e che l'Italia, pari alle altre Potenze, felicitò l'Inghilterra per il successo di Tel-el-Rebir.

Turchia. Ecco il testo della iscrizione inaugurata in Costantinopoli con tanta solennità dalla Colonia italiana:

Qui

sorgeva la casa
in cui dimorò nell'anno 1831
Giuseppe Garibaldi
a perpetua memoria
i suoi compatrioti
auspicò la Società operaia italiana
posero questa lapide
10 settembre 1882.

CRONACA PROVINCIALE

Appendice al Congresso Alpino di Chiavaforte. Le escursioni. Da Chiavaforte a Resia per l'Indrinizza. Da Resia a Tar-

cento per Musi. A dissuadere i preposti alla Società Alpina friulana dal compiere d'ora in poi programmi lessativi di escursioni e di salite in occasione di Congressi alpini, si aggiunge a quelle degli anni passati la esperienza del presente. Delle escursioni ufficiali, una sola, quella di Triuli ebbe aderenti, e due soli alpinisti, i signori Romano e Mauroner; il più degli alpinisti tornarono a casa loro la sera del venerdì o la mattina del lunedì; i signori Peile e Mantica, sempre fuori di programma, ebbero la fortuna di condurre seco sulla vetta del Boinz due gentili signorine, perfino la inaugurazione della capanna Brizzà si fece a una distanza più che conveniente dalla capanna stessa, e affatto fuori di programma.

Ed ecco come. Per essi s'erano iscritti quattro alpinisti: Mansfredini (prof. nell'Università di Padova), Marinelli, Capellani e Fabris. Se nonché, all'ultimo momento, seppere la capanna, in seguito alle recenti piogge, essere inabitabile per l'umido, bagnato il fieno approntato, in una parola impossibile passarvi la notte. D'altronde il Marinelli voleva percorrere alcunché di nuovo. Quindi, facendo un buco nel programma, si decise d'inaugurare la capanna dalla cima dell'Indrinizza, vetta inesplosa, che forma la prosecuzione occidentale del monte Sarte. Tant'è nessuno ci avrebbe trovato a ridire.

Ecco quindi che la mattina di sabato (9 settembre) i quattro soldati signori, assieme al prof. Occhioni-Bonaffons, modestamente diretto a Saleto, condotti dalla guida Siega, da suo figlio e da uno dei tanti *Loufs* della valle, partivano verso le 5.12 per Raccolana e Ciout degli Uomini. È inutile ripetere le lodi obbligate della valle di Raccolana. La parte nuova della gita comincia col sentiero che da Ciout degli Uomini si butta sul fianco settentrionale della catena erbosa e boscosa che divide Raccolana da Resia. Esso è dolce dapprima, ma poggia s'inerpicia sempre più ripido e stretto, finché da ultimo scompare del tutto. Oltre i pittoreschi aufratti e le enormi muraglie, che, serpeggiando, sormonta, offre fin dalle prime ore belle le prospettive del Cimone, del Jof, del Boinz, del ripiano pascolivo del Montasio, in una parola di tutta la importante e curiosa catena che separa le valli di Raccolana e di Dogna.

Su, su e su, fatti brevi riposi e una parca refezione, a ore 11.35 minuti la erbosa vetta dell'Indrinizza era tocca. Unica difficoltà il percorrere la stretta cresta del monte, cammino talvolta non esente da pericolo. La temperatura, a quell'altezza di circa 1900 m., era mitissima (11° 5 del centigr.), la pressione di 615 mm., l'aria perfettamente calma, abbastanza serena a nord, nebbiosa, ma inegualmente a sud. Posto ciò e il bel panorama settentrionale, la dimora sulla vetta fu lunga, cioè non minore di un'ora e mezza.

Sul salire numerose genziane e vroniche e aquileghe e ranuncoli e un aconito avean rallegrato il cammino, poco sotto la vetta frequenti edelweiss occuparono gli alpinisti. Ma bisognava discendere, e il cammino era lungo e la meta lontana. Punto finale era Resia; ma il peggio era che nè il Siega, nè il *Louf*, conoscevano la strada che vi conduceva. Anzi la stessa vetta era stata ascesa a sorte, perché nessuna delle guide v'era stata per lo innanzi.

Preso un sentiero da capre, che percorre il tagliente muraglione finale, per quello la brigata si diresse alquanto a ponente. Questo tratto presentò veramente alcuni punti difficili, e che sarebbero stati impossibili a persona affetta da capogiro, e in esso accadde anche l'incontro di una vera vipera, ben rara a tali altezze. La mancanza di una bottiglia per conservarla, fece abbondare la vipera (dopo uccisa però) sul posto.

Una calata per belli, ma ertissimi pascoli, condusse gli alpinisti per Tanaconco verso Monte Peloso, quindi a un altipiano tutto coperto di stivali e sovrastante a Stolizza. Il Marinelli, smanioso di nuove misure, credette di non prendere il sentiero che scende direttamente a Stolizza e procedere per Studiciano, e fare la calata direttamente su prato di Resia. Nonché il singolare carattere del terreno, che dai ripiani scende con muraglie verticali in profondi barranchi, obbligò gli escursionisti, ch'erano già stanchi di 10 ore marcia, proprio sull'ultimo, a compiere l'ascesa di due nuove vette, non elevatissime, ma seccanti perché fuori del preventivo, indi pel *Curnie* (bucato, trarrotto) finalmente arrivarono in vista del Prato, che loro però sottostava di circa 700 metri. Pei più solleciti anche quel pendio fu in poco più di un'ora fornito, e alle 7 di sera, tutti erano ormai raccolti nell'ospitale osteria del Pusca, dopo 13 ore e 1/2 di escursione, di cui 11 circa di marcia lenta, ma effettiva. Una buona tappa anche per alpinisti provetti. (Continua)

Musica. Sandaniele, 18 settembre. Un po' di buona musica quanto è gradita. E buona musica ci fu durante la stagione estiva a merito del Sestetto Sandaniele che quasi ogni domenica dava concerto nel giardino del *Caffè Garibaldi*. Un pubblico scelto ed intelligente molto apprezzava e gradiva la cortesia dei signori dilettanti, che gentilmente offrivano al paese un mezzo tanto geniale per divertirsi.

Devevi encomio speciale primamente al distinto violinista sig. Felice Bianchi, organizzatore del sestetto, riduttore dei pezzi musicali, e direttore all'esecuzione di questi... E qui una parentesi. Al carissimo Felice che fra breve impalma gentile Signorina invio di tutto cuore le più sentite congratulazioni, augurandogli che nell'armonia e nel concerto di una nuova famiglia sia egli pienamente felice.

L'egregio maestro sig. A. Bianchi colla viola toccata magistralmente univa, anzi fondeva l'assieme dei pezzi concertati, dando all'esecuzione di questi quel chiaro-scuro, senza di cui non può spiccare il vero senso della musica.

Il sig. Menchini col flauto dal dolce e robusto suo suono; il sig. Guerrier col contrabbasso dall'esatta ed intonatissima arcata, e due violinini secondi accompagnatori diligenti, egregiamente contribuirono onde il concerto riescesse di piena soddisfazione.

Il paese pertanto, grato a tutti questi signori dilettanti e al maestro, fa voti perché in prossime occasioni si rinnovino i simpatici musicali convegni, ed il pubblico rinnoverà gli applausi ed i ringraziamenti.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per soccorsi agli inondati nel Veneto. Apriamo una sottoscrizione di soccorsi ai nostri fratelli del Veneto colpiti dall'inondazione. Il denaro raccolto verrà trasmesso a mezzo della Prefettura:

Direzione della *Patria del Friuli* l. 20 — rag. Del Bianco Domenico, redattore l. 4 — Bardusco Marco l. 5 — De Poli G. B. l. 5 — Cirio Luigi l. 5.

Conferenze pedagogiche. Fu al prof. dott. Carlo Murero, nostro concittadino, che nella conferenza dello scorso lunedì toccò di prendere per primo la parola per trattare del V^o quesito: — Esame e giudizio intorno l'attuale insegnamento oggettivo come metodo didattico.

Lesse egli una lunga e dotta relazione, nella quale, con bella forma ed altezza di concetto e larghezza di vedute, trattò il suo tema e siamo dolenti che il sunto che qui diamo del suo discorso non metta in rilievo i suoi pregi: però speriamo che il dott. Murero vorrà determinarsi a stamparlo, così egli farà cosa utile e cara agli insegnanti che lo ascoltarono con tanta attenzione, e noi procureremo ai nostri lettori il vantaggio di conoscere nella sua integrità un pregiato lavoro.

Il prof. Murero, premesse alcune parole sui metodi vecchi o dommatici, viene a discorrere del metodo oggettivo che parte dai sensi e s'eleva per gradi alle idee generali, passando dal semplice al composto, dal noto all'ignoto, dal concreto all'astratto, e mira con ciò a svegliare ed eccitare i sensi esercitando la intelligenza e svolgendo armonicamente le potenze tutte dell'uomo bambino, per indirizzarle alle operazioni dell'intendimento umano che sono l'osservazione, l'analisi, la generalizzazione.

Si fermò a considerare le operazioni dell'analisi e della sintesi, ed osservò che la prima dichiara le idee, la seconda la amplia.

Il metodo oggettivo è secondo di molti vantaggi perché affine di dare all'alunno la conoscenza delle cose, si vale degli oggetti esterni e reali che sono il punto di partenza. L'osservazione forma il procedimento, e questa va dal particolare al generale, dalle parti più note alle men note, per dedurre conoscenze, le quali egli acquista mediante il dialogo soocratico, per cui le cognizioni non gli vengono comunicate, ma egli stesso le deduce coll'aiuto dell'osservazione stessa, dalla quale deriva il sentimento vero della natura e lo sviluppo simultaneo ed armonico delle facoltà intellettuali. E qui trova opportuno di leggere un brano della relazione del Gabella sul metodo intuitivo, quale saggio dei mezzi e del modo di usarne nelle scuole, osservando come questo metodo anche presso gli antichi Romani era appunto nell'insegnamento dell'aritmetica e della lettura. — Lamenta però il metodo intuitivo non sia convenientemente sussidiato da libri adatti, da musei scolastici, e da una sufficiente conoscenza del medesimo. Troverebbe utile anche che nelle scuole s'insegnassero gli elementi del disegno e della storia naturale, i quali reputa mezzi ef-

ficiaci per aiutare la buona applicazione del metodo stesso. Suggerisce che anche però mancando questo arredamento scientifico, il maestro può coll'aiuto dei suoi alunni formarsi un museo rudimentale. Termina il suo discorso lamentando la poca diffusione del metodo intuitivo ed esprimendo il desiderio che si estenda in tutte le scuole o venga razionalmente applicato, e presenta la seguente conclusione: Il metodo oggettivo non è attualmente esteso come sarebbe desiderabile a tutto lo scuola, a tutte le classi, e non dà quindi tutti i suoi frutti, anche perchè mancano troppo spesso all'insegnante i sussidi degli oggetti reali, o le rappresentazioni di essi.

Il pres. cav. Rosa lodò la detta relazione del dott. Murero, e presala in esame si fermò a considerazioni pratiche sui punti più salienti, ed insisté egli pure nel raccomandare che i maestri, in mancanza di arredamento scientifico si vulgano per l'insegnamento oggettivo, dei prodotti naturali più comuni i quali si possono poi portare nella scuola o da questo or da quello scolario.

Il cav. Mora, il quale tutte le volte che prese a discorrere mostrò pure vedute assai pratiche, fece vedere il modo con cui si possa applicare il metodo oggettivo all'insegnamento delle cose non solo, ma bensì della lettura, della composizione, dell'aritmetica ecc., e fa calda raccomandazione perché le scuole sieno per parte de' Municipi provvedute almeno di barometro e termometro.

Si scambiarono a questo punto alcune osservazioni sulle qualità che devono avere i testi per essere di efficace aiuto al metodo oggettivo, e prendono la parola il maestro Franz, ed il relatore, il quale deplora che sieno scritti poco lo devolmente. A questo lamento s'associa pure il prof. Ostermann, il quale invitò l'assemblea a votare una raccomandazione al Ministro perché provveda.

Il prof. Fenoglio, R. Ispettore di Conegliano, dubita che molti Municipi si mostreranno poco disposti ad incontrare spese qualsiasi per provvedere le scuole di arredi scientifici, e ciò dice per risparmi illusioni a coloro che hanno mostrato di sperare dai medesimi larghi sussidi.

Il cav. Mazzi trova conveniente di ricordare come il metodo oggettivo sia qui praticato da vari anni, entro egli pure a discorrerne con molta competenza e chiarezza, e s'unisce a coloro che deplorano la mancanza di testi adatti alla buona applicazione di esso, e domanda la chiusura della discussione generale, la quale viene approvata.

Si invita quindi l'adunanza a discutere le ricordate conclusioni del relatore, le quali vengono accolte ad unanimità.

Ha quindi la parola il cav. Mora, relatore sull'11^o quesito: — Gli esami di promozione che si fanno nelle scuole elementari colle norme prescritte dai vigenti regolamenti sono una prova sufficiente della idoneità degli alunni promossi?

Incomincia dal definire gli esami, e nota come affinché riescano una prova fedele dello stato della scolaresca è necessario che gli esaminatori abbiano integrità, giustizia, cautela. Esamina quanto prescrivono i regolamenti in vigore, e nota che può verificarsi di frequente che gli esami non riescano al loro fine per incompetenza delle persone che dalla Legge sono chiamate a prendervi parte, per ingiuste pretese di qualche notabilità del Comune, per cortesia di colleghi, talora per invidia e per altre cause ancora, e propone la nomina di Direttori didattici da nominarsi dal Governo o dalle provincie.

Il cav. Mazzi concorda col relatore nel ritenere che la prova attuale non è sufficiente a giudicare dello stato della scuola ed ammette che vi possano essere abusi che viene anche ricordando, e propone l'abolizione degli esami dalla 1^a inferiore alla 1^a superiore; nelle rurali si facciano, dice, solo quelli di II, e nelle scuole urbane quelli di 4^a soltanto, purché condizioni speciali non mandino diversamente. Qualcuno vorrebbe conservare gli esami come mezzo di emulazione e viene risposto che ne rimanerebbero, abolendoli, ben altri.

Il Presidente fa pratiche osservazioni riassume la discussione, ed esaminando il valore delle argomentazioni adotte dai vari oratori, d'accordo col relatore, viene alle seguenti conclusioni, le quali sono votate alla quasi maggioranza. Considerato che le persone le quali presiedono agli esami nei piccoli centri non hanno sempre la competenza necessaria, che non sono una garanzia sufficiente per aver risultati coscientiosi, che in alcune scuole gli esami orali non si fanno e che il lungo tempo impiegato negli esami orali delle classi 1^a inferiore e 1^a superiore dà pochi vantaggi pratici, si propone:

La promozione degli alunni dalla classe 1^a inferiore a 1^a superiore e dalla 1^a a 2^a sezione delle classi uniche, nonché della classe 3^a si farà sulla base

d'un saggio scritto e della media annuale risultante dalla nota sul registro di classificazione. Nella classe 2^a o nella terza sezione delle classi uniche, nonché nella 4^a classe, l'esame sarà scritto ed orale, e sarà dato da una Commissione composta dal maestro di classe e da due membri nominati dalle autorità scolastiche governative, uno dei quali sarà sempre il direttore didattico nei Comuni ove sia nominato. Esaurito l'ordine del giorno, gli adunati si sciolsero allo ore 2 pomeridiana.

Società fra gli insegnanti della Provincia. Ieri alle ore 4 p.m. (dietro proposta dell'on. prof. Kreyer) si riunirono gli insegnanti, qui convenuti per assistere alla Conferenza pedagogica, allo scopo di fondare un'associazione che abbia per base di promuovere il miglioramento della Scuola e di propagare gli interessi morali e materiali de' docenti.

Dopo breve discussione venne adottata ad unanimità la costituzione della Società in massima, e fu domandato ad apposita Commissione l'incarico di studiare un progetto di statuto da discutersi in prossima adunanza.

Corte di

avranno tratto un beneficio — i Pil Istituti bresciani da una parte ed i feriti vincitori dall'altra — agli elogi aggiungeranno le benedizioni che toccheranno il *diapason* del lirismo per l'avventuroso mortale, che forse sta leggendo queste linee, al quale la sorte serba il dono di quella tal piramide d'oro, che è uno dei premi dell'ultima Estrazione che avrà luogo il 26 corr.

Per verità, adesso alle piramidi fa molto caldo e c'è pericolo di scottarsi; ma chi non vorrebbe abbracciarsi le punte delle dita, per afferrare le 100,000 lire che la così detta cieca fortuna ci offre in cambio dei venti miserabili soldi di una cartella della *Lotteria Nazionale*? Non si lasci sfuggire l'occasione; una volta passata, essa più non ritorna.

Servizio postale. Da oggi venne regolarmente ripristinato il servizio postale sulla linea Udine-Venezia ed oltre, con tutti i treni e mediante trasbordo da Conegliano alla Stazione di Piave. Stante il trasbordo predetto, le corrispondenze subiranno, nell'arrivo ad Udine, un ritardo di circa 2 ore; ma però dall'egregio Direttore fu disposto che la distribuzione si effettui sempre a qualunque ora.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri. Società dei Reduci delle patrie battaglie L. 20 Importo lista precedente 1100

Totali L. 1120

Vendemmia. Ci si dice che, causa il tempo in certi siti si anticipa la vendemmia essendo il pericolo che la pioggia gonfia l'uva si marcia.

Atto di ringraziamento.

I coniugi Buttinasca Angelo e Margherita vivamente cominossi ringraziano tutti coloro che resero onoranze alla salma della loro amatissima madre e suocera *Maria Buttinasca*.

Udine, 22 settembre 1882.

Angelo Buttinasca.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Recardini questa sera alle ore 8 rappresenta *La Regata veneziana* con ballo grande.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto col seguente programma:

1. Marcia, Turner — 2. Aria « La Favorita » Donizetti — 3. Mazaruka « La Seduzione » Brocchi — 4. Duetto Finale 40 « Ruy Blas » Marchetti — 5. Polka « Bacco » Faust — 6. Terzetto « Due Foscari » Verdi — 7. Valzer « Gli spiriti del Vino » Farbach — 8. Galopp « Dopo il riposo » Strauss.

Mercato granario. Malgrado il tempo cattivo oggi notiamo circa 600 ettolitri di cereali in vendita. Per quantità il granoturco nuovo tiene il primo posto. Le transazioni si fanno prontamente e con facilità.

Ecco i prezzi fatti prima di porre in macchina il Giornale:
Frumento da L. 16.50 a L. 17.25.
Granoturco vecchio da 16.50 a 17.50.
Idem nuovo da 13 a 15.
Idem giallo da 15.50 a 15.80.
Lupini da L. 7 a L. 7.30.

Il mercato si tiene sotto il porticato dell'Ospitale Vecchio.
Altri mercati non hanno luogo.

FATTI VARI

Battaglia fra contrabbandieri e finanziari. Jerl'altro sera dopo le ore 8, narrano i giornali di Trieste, una compagnia di circa 30 contrabbandieri del Parso venne fermata nei pressi di Trstěněk da una pattuglia di 10 guardie di finanza. Nacque un tafferuglio, che degenerò in una piccola battaglia, perché i contrabbandieri tirarono dei colpi di revolver contro le guardie di finanza, senza però ferirne alcuna; le guardie risposero, ed un contrabbandiere, ancora ignoto, venne da una palla ucciso sul colpo. Alcuni altri furono feriti con scialolate, ma riescono a fuggire assieme ai compagni. Lasciarono sul luogo parecchi sacchi di zucchero e caffè.

Una città in fiamme.

Leopoli 19. La città Rozwadou (Distretto di Tarnobrzeg) rimase a metà preda delle fiamme, e così pure fu a metà abbruciato il vicino villaggio.

ULTIMO CORRIERE

I nostri fiumi.

Se c'è le notizie che dà qualche conforto, abbiamo qualche notizia dolorosa quest'oggi anche dalla Provincia.

In generale, tutti i fiumi sono in crescenza; per cui furono levate anche le guardie. Il Noncello ha sgombrato

affatto il Comune di Prata. Del Meduna pare cessato ogni pericolo e si è riusciti a chiudere la rotta di Murlis. In Provincia abbiamo danneggiati, nel distretto di Pordenone, i Comuni di Zoppola, di Pasiano, di Vallenoncello e di Prata — quest'ultimo più d'ogni altro.

Intanto si stanno già prendendo i rilievi per il progetto della necessaria difesa a Murlis.

Anche da Gemona buone notizie; anzi, quelle piuttosto oscure di ieri, altro non furono che un pauroso e precipitato allarme. Difatti, si diceva che la rosta di Osoppo era stata fortemente danneggiata; ma in realtà non si verificarono che delle sconnesioni. L'allarme era successo per il fatto che la posta avendo anche una scogliera con getta di sassi, si videro que' sassi sconnessi e si gridò tosto alla rota del Tagliamento.

Fin qui le notizie non tanto brutte.

Il male è segnalato dal Comune di Pravdomini. Quivi il Sile, rigorgitato dalla Livenza, invase le frazioni di Frattina, di Barco e di Panigai. Campi devastati, asportati dalla rabbia delle acque melmosse, irrompenti, elevantesi fino a tre metri... I raccolti completamente distrutti. In Frattina crollarono due case; in Barco altre quattro; altre minacciano rovina....

A Zoldo (Provincia di Belluno) crollò parte della casa Municipale ed altre case ed opifici.

Gli ufficiali italiani che assistettero alle grandi manovre dell'esercito francese furono decorati della legione d'onore.

La Commemorazione del 20 settembre a Roma.

Alle ore quattro del pomeriggio di ieri la società dei Reduci, le Associazioni operaie, ed i circoli anticlericali si recarono a Porta Pia.

Il corteo lunghissimo, con 33 bandiere, mosse in orione fino alla Porta. Tre bande suonavano gli inni reale e garibaldino.

A Porta Pia gran folla di popolo si accalcava aspettando la processione.

Le bandiere si schierarono davanti la lapide collocata in memoria dei caduti.

Un pompiere salì ad apporvi numerose e ricche ghirlande.

Parlò un solo oratore, il signor Martinati e fu assai applaudito.

Ordine perfetto.

Il Re inviò ieri il seguente dispaccio al Sindaco di Roma:

« Ai sentimenti che Roma mi esprime per l'anniversario della sua liberazione, » risponde il mio cuore col più vivo affetto verso la grande, gloriosa città. « Nel giorno che ricorda il compimento dell'unità nazionale, faccio voti perché quelle forti virtù, quella fede fra il popolo e la dinastia, che restituirono Roma all'Italia continuino alla capitale lo splendore degno del suo nome. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 19. Il consiglio di guerra tenuto a bordo della corazzata *Castelfidardo* condannò il guardiamarina Paolucci, imputato di diserzione all'estero per essere andato a Kafrwar, alla perdita del grado ed a due anni di reclusione.

Pietroburgo 19. Fu sospeso sino all'arrivo in Mosca dell'Imperatore, che volerà partire ieri sera a quella volta, il servizio telegрафico e ferroviario in direzione verso Mosca.

Londra 19. Il *Times* rileva che Malet ricevette istruzione di notificare al Khe-dive che nessuna sentenza di morte pronunciata contro i ribelli può essere eseguita senza l'adesione del governo inglese. Il *Times* aggiunge che si fecero passi per ottenere che gli avvocati inglesi assumano la difesa di Araby e dei suoi complici.

Praga 19. Fu sciolta la Società per la coltura generale in Zizkou per mene democratico-socialiste.

Mosca 19. La città è tutta pavesata a festa ed illuminata in attesa dell'arrivo della famiglia imperiale.

Numerosi ingegneri ispezionano la ferrovia Nicolò.

Vienna 20. È qui arrivata ier sera l'ex-imperatrice Eugenia. Viaggia incognita e si tratterà qui pochi giorni. Dice che abbia intenzione di acquistare una villeggiatura in Stiria.

ULTIME

Parigi 20. Ducler comunicò al consiglio dei ministri che dopo la disfatta di Araby sono del tutto cessati i tentativi di sommossa nell'Algeria, Tripolitana e Siria. Rilevò poi che la fanteria e la cavalleria dimostrarono nelle ultime manovre progressi considerevoli.

Diceasi che la Camera verrà convocata verso la metà di ottobre.

Pietroburgo 20. Tre battaglioni della guardia si sono recati ad occupare la ferrovia di Mosca, ove la coppia impaurite riceverà oggi nel Cremlino le deputazioni degli stati provinciali.

La Dalmazia Croata?

Spalato 20. La maggioranza croata prepara una petizione per la prossima sessione dietale, con cui chiedere l'unione della Dalmazia colla Croazia-Savonia (?)

Nel caso tale petizione venisse accolta, la minoranza ha deciso di abbandonare la Dieta, protestando.

Contro gli antisemiti.

Colberg 20. Il consiglio comunale ordinò la chiusura del pulpito nella chiesa dove il predicatore di corte Stöcker, noto antisemita, doveva tenere una predica.

Questa misura fu presa per impedire la propaganda reazionaria.

Le finanze francesi

Parigi 20. Produsse grande sensazione un articolo del noto economista Leroy Beaujou, pubblicato nell'*Economiste Français*, che dimostra essere soltanto apparente la prosperità finanziaria della Francia. Egli asserisce che il deficit reale è di 140 milioni e che quindi si debba essere preparati a sacrifici straordinari qualora sorgesse una qualche complicazione estera o qualche conflitto interno.

Il valori di Borsa caddero sensibilmente.

La questione egiziana

Berlino, 20. La *Kreuzzeitung* assicura che venne effettivamente stipulato un trattato segreto fra l'Inghilterra e la Porta. Dichiara poi mera invenzione la notizia che il ministro Maucini abbia fatto la proposta di un protettorato europeo sull'Egitto nonché l'altra, essere cioè imminente una circolare del ministero degli esteri italiano alle potenze per far entrare anche la Spagna nel consiglio delle grandi potenze.

Parigi, 20. La *Republique Française* dice contro l'aspettativa, temere che l'Inghilterra faccia in Egitto una politica esclusiva ed egoista. In tal caso si prevede giorni cattivi per l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra.

Nell'Egitto.

Londra 20. Il *Daily News* ha da Alessandria: La popolazione di Damahour assalì il governatore Ibrahim pascià destituito da Araby pascià e ristabilito dal Kedive. — Tre persone che lo accompagnavano furono gravemente ferite. Wood spedisce truppe.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Sultan pascià coi suoi domestici saccheggiarono la casa di Araby pascià.

Alessandria 20. Abeliah, governatore di Damietta, rifiutò di arrendersi. Dice si che i soldati lo uccisero; lievi disordini a Caïro. Wolsey minacciò di aprire il fuoco contro la cittadella se si rinnoveranno. Alcuni ufficiali che visitarono le piramidi attaccati dai Beduini, furono costretti di ritornare a Caïro.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 settembre. Rendita god. 1 luglio 90.45 ad 90.55. Id. god. 1 gennaio 88.28 a 88.38 Londra 8 mesi 25.35 a 25.42 Francese a vista 101.35 a 101.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.40 a 20.42; Banconote austriache da 215.— a 215.50; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 20 settembre.

Napoleoni d'oro 20.39 1/2; Londra 25.38; Francese 101.60; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 90.59.

PARIGI, 20 settembre.

Rendita 8 00 89.05; Rendita 5 00 116.12; Rendita italiana 89.—; Ferrovie Lomb., —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 113.85; Obbligazioni —; Londra 25.29; Italia 1 1/2; Inglese 99.316 Rendita Turca 12.47.

VIENNA, 20 settembre.

Mobiliare 817.70; Lombardia 149.20; Ferrovie Stato 349.50; Banca Nazionale 82.85; Napoleoni d'oro 9.47.—; Cambio Parigi 47.20; Cambio Londra 119.30; Austriaca 77.26.

BERLINO, 20 settembre.

Mobiliare 553.—; Austriache 609.50 Lombarde 265.00; Italiane 89.10.

LONDRA, 19 settembre.

Inglese 99.18 1/2; Italiano 87.94; Spagnolo —; Turco 11.78.

TRIESTE, 20 settembre.

Cambi. Napoleoni 9.47.— a 9.47.1/2; Londra 116.85 a 119.35; Francia 46.95 a 47.25; Italia 46.25 a 46.50; Banconote italiane 46.35 a 46.50; Banconote germaniche — a —; Lire sterline 11.87 a 11.88.

Rendita austriaca in carta 76.80 a 76.90;

Italiana 87.63 a 87.84; Ungherese 4%.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 21 settembre. Rendita italiana 90.75; seriali —.

Napoleoni d'oro 20.42 —.

VIENNA, 21 settembre. Londra 110.30; Argento 77.35; Nap. 9.45.112 Rendita austriaca (carta) 76.80; Id. nazionale ore 96.80.

PARIGI, 21 settembre. Chiusura della sera Rend. It. 89.—

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Municipio di Faedis

Avviso di concorso

Da oggi a tutto 8 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune, cui è per servizio gratuito ai poveri annesso lo stipendio annuale di lire 250; coll'obbligo di residenza nel Capoluogo comunale.

Faedis, 16 settembre 1882.

Il Sindaco: G. Arm

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL' ARNICA
della Farmacia 24

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Trieste, Farmacia N. Androvic; Trento, Giuppone Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba; via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni, il completo successo e dopo d'essere ricercato e lostato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cipolla di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ALNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panaceo Laportum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corinifere* della *Singenesia, Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA o pilla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori, o quella falsificata per mezzo di una golfa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei recumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni, (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorea, ecc. E pure indispensabile per le trenta e dolori provenienti da gotta e dolori articolari, malattie dei piedi, calci ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri e facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malevolo speculatoro.

PREZZO: L. 40 al metro; L. 5 rotoli di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di centim. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 o L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo posta contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali ho sentito lodare i benefici risultati della tua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi noti lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovi che fu l'unico rimedio il quale potò ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERGALL.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori spini, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Salii di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevansi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guadato num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, principalmente de' condottai e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata. — Scatola da 36 L. 2 — da 10 > 60

In Napoli, presso Generoso Curato, fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BOSEIRO e SANDRI.

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA
del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vesica. — Per la ricchezza del gas acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sorroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sign. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impresso le parole: acqua ferruginosa del FONTANINO DI PEJO.

L'IMPREDITORE

LUIGI BELLOCARO

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona Via Porta Pallio N° 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.49 ant. 5.10 ant. 9.55 ant. 4.45 pom. 8.26 pom.	misto omnib. accel. omnib. misto	ore 7.21 ant. 9.49 ant. 1.30 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	diretto omnib. omnib. omnib. misto
ore 4.30 ant. 5.35 ant. 2.18 pom. 4. — pom. 9. — pom.	ore 7.37 ant. 9.56 ant. 5.53 pom. 8.26 pom. 2.31 ant.	ore 7.37 ant. 9.56 ant. 5.53 pom. 8.26 pom. 2.31 ant.	ore 8.56 ant. 9.46 ant. 1.33 pom. 9.15 pom. 12.28 ant.
ore 10.35 ant. 6.20 pom. 9.05 pom.	omnib. omnib. omnib.	ore 11.20 ant. 12.55 ant. 7.38 ant.	ore 12.30 ant. 1.38 pom. 5.05 pom.

DA UDINE	A PONTEBRA	DA PONTEBRA	DA UDINE
ore 6. — ant. 7.47 ant. 10.35 ant. 2.50 ant.	omnib. diretto omnib. misto	ore 8.56 ant. 9.46 ant. 1.33 pom. 9.15 pom.	ore 9.29 ant. 10.16 ant. 1.38 pom. 9.18 pom.
ore 7.54 ant. 6.04 pom. 8.47 pom. 2.50 ant.	accel. omnib. omnib. misto	ore 9.20 pom. 12.55 ant. 7.38 ant.	ore 1.11 ant. 2.27 ant. 5.05 pom. 8.08 pom.
ore 8.47 ant. 9.05 ant.	omnib.	ore 12.55 ant.	ore 1.11 ant. 2.27 ant. 5.05 pom. 8.08 pom.
ore 9.05 ant.	omnib.	ore 7.38 ant.	ore 1.11 ant. 2.27 ant. 5.05 pom. 8.08 pom.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 7.54 ant. 6.04 pom. 8.47 pom. 2.50 ant.	omnib. accel. omnib. misto	ore 9.20 pom. 12.55 ant. 7.38 ant.	ore 1.11 ant. 2.27 ant. 5.05 pom. 8.08 pom.
ore 8.47 ant. 9.05 ant.	omnib.	ore 12.55 ant.	ore 1.11 ant. 2.27 ant. 5.05 pom. 8.08 pom.
ore 9.05 ant.	omnib.	ore 7.38 ant.	ore 1.11 ant. 2.27 ant. 5.05 pom. 8.08 pom.
ore 9.29 ant. 10.16 ant. 1.38 pom. 9.18 pom.	omnib. accel. omnib. misto	ore 12.55 ant.	ore 1.11 ant. 2.27 ant. 5.05 pom. 8.08 pom.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI
DELLA DITTA
POMPEO MAZZOCCHI
(XVI ANNO D'ESERCIZIO)

PROGRAMMA

Ora che la vecchia *Società Italologica* è quella dal Comizio Agrario hanno deliberato di sospendere gli acquisti al Giappone, causa la ristrettezza delle commissioni, il sottoscritto apre, per conto di chi intende associarsi, l'operazione ai seguenti patti.

1. Si acquisteranno i migliori cartoni al costo coll'aggiunta delle spese inerenti.

2. Anticipazione coll'atto della sottoscrizione L. 4, il saldo alla consegna.

3. Il Viaggiatore si riserva lo stesso premio che percepiva dal Comizio Agrario di Brescia, cioè L. 1,20 per ogni cartone.

4. Iberazione gratuita a chi ne fa esplicita domanda.

5. Le sottoscrizioni si ricevono a tutto Settembre anche presso il Comizio Agrario Civile nel Friuli, già dichiaratosi nonché presso gli altri Comizi e Corpimorali che intendono appoggiare l'impresa.

In UDINE dalla ditta Luigi Toffoli.

Brescia, 18 Giugno 1882.

POMPEO MAZZOCCHI

I Fratelli Dorta in Udine, depositari della rinomata birra di Pungiglio, vendono la medesima anche in bottiglie, e tengono uore deposito dell'Acqua di Cilli della fonte di Königsbrunn.

NOVITÀ

Palle vellutate in Colori vivi assortiti, molto leggere ed elastiche, adatte per i divertimenti da Sala, non cagionando alcun danno anche se urtano contro oggetti fragili.

Trovansi vendibili al negozio e laboratorio di

Domenico Bertacini
in Pozzolo e in Merata Vecchia

Udine — Via Belloni, n. 6 — Udine

Sono prodotti speciali

Liquido infallibile pel dolor di denti. Elixir dentifricio raccomandato dai medici per la pulizia e conservazione dei denti e delle gengive.

Polvere dentifrica: pulisce stupendamente i denti senza intaccarli minimamente.

Deposito e vendita nella

FARMACIA ALLA SPERANZA

Piazza Vittorio Emanuele

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.

G. FERRUCI

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

DECORAZIONI-ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L. 12 a</
-----------------------------	------------------------